



STRIP BOOK

Marco Petrella
www.marco.petrella.it



Cambiare idea

Zadie Smith

Trad. di Martina Testa

pagine 424, euro 19,00

minimum fax

L'autrice di «Denti bianchi», «L'uomo autografo» e «Della bellezza», tradotta e amata in tutto il mondo, racconta se stessa, le sue passioni, gli artisti, le persone e i luoghi che l'hanno ispirata.

SERGIO PENT

SCRITTORE

Scorrendo le pagine d'occasione di questo volume antologico di Zadie Smith - *Cambiare idea* - ci troviamo di fronte, per fortuna, non a un padreterno sentenziante e onnisciente, ma ad una giovane intellettuale del buon senso. Una lettrice onesta della realtà, soprattutto un'onesto donna del suo tempo. Zadie Smith a trentacinque anni ha già vinto premi prestigiosi, ha scritto un grande romanzo - *Denti bianchi* - e due romanzi quantomeno decorosi - *L'uomo autografo* e *Della bellezza*. È una voce sempre aperta al confronto, pronta a muoversi in favore di cause necessarie, al di là dell'ideale mondo delle storie scritte.

METTERSI IN GIOCO

Le occasioni non mancano, quando si è sotto i riflettori: dal giudizio sui colleghi ai gusti letterari, ma anche dalla politica al cinema, per arrivare in casi estremi al gossip più becero, si è messi in gioco da più parti, e spesso dire qualcosa di nuovo o di originale



LEGGERE VIVERE E SCRIVERE

Cambiare idea è
la raccolta di saggi
di Zadie Smith

si rivela un'arma a doppio taglio.

Zadie Smith ha viaggiato, letto, conosciuto: i saggi occasionali di questo suo percorso sono diventati un volume da leggere come un acuto, giovane - ma a tratti estremamente maturo - romanzo del nostro tempo. Mettendosi in gioco senza remore, la Smith esordisce con una discreta, mai vanagloriosa, lezione di scrittura - «Sentirsi del mestiere» - nella quale esprime opinioni personali ma non si erge a docente di una generazione. E così procedendo, il viaggio del volume diventa esperienza sociale, con il lucido, commosso reportage diaristico sulla Liberia, si porge al confronto politico nella conferenza tenuta a New York in cui affida la sua fiducia di scrittrice multi-etnica al primo presidente multi-etnico, Barak Obama.